

La guerra dei poveri

Il fuoco incrociato tra maggioranza e minoranza, a colpi di basso e spicciolo populismo, ha fatto ripiombare nuovamente Scanno nel terribile incubo delle faide tra fazioni politiche dal quale il nostro paese stenta a risvegliarsi da ormai decenni. L'oggetto del contendere non è affatto l'idea della Scanno che vogliamo nel futuro, ma la nuda, cruda e drammatica situazione delle casse pubbliche, propagandata da ambo le parti con faziosità e pressapochismo. La dichiarazione di guerra, che ha avviato con quasi due mesi di anticipo la campagna elettorale, è pervenuta dal gruppo di maggioranza, per mezzo di un manifesto dai toni sensazionalistici e dai contenuti non veritieri. Ad esso sono seguite reazioni di pari levatura da parte della minoranza, con l'inevitabile risultato che la nostra povera Scanno è precipitata di nuovo nel baratro della confusione e della mistificazione.

Entrando nel merito, tutto nasce dalla delibera n° 38 dell'Organo Straordinario di Liquidazione, nella quale viene effettuata una prima, parziale e provvisoria ricognizione delle finanze pubbliche, individuando, alla data del 31 dicembre 2019, una massa passiva complessiva a carico dell'Ente di euro 7.251.274,70.

Il Commissario liquidatore non ci informa sulla consistenza della corrispondente massa attiva complessiva alla stessa data del 31 dicembre 2019; ci fornisce soltanto il dato delle entrate tributarie ancora non riscosse, che allora era pari a euro 2.127.194,56. Lo stesso Commissario, però, rileva che oggi, al 6 febbraio 2023, la consistenza della massa attiva complessiva ammonta a euro 4.561.754,03.

COMUNE DI SCANNO -Gruppo Consiliare di Maggioranza-

Scanno, 18 febbraio 2023

L'Organismo Straordinario di Liquidazione, nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, ha concluso gli accertamenti sulla pregressa situazione economico-finanziaria del Comune di Scanno a seguito della

DICHIARAZIONE DI DISSESTO

E' stato un lavoro lungo e complesso che ha

ACCERTATO AL 31.12.2019

UN DEBITO DI Euro 7.694.656,68

Ora può essere definitivamente avviata una

FASE DI RISANAMENTO

con la liquidazione dei creditori, proponendo il 60% del dovuto, attraverso risorse che per 1.800.000 Euro dovranno essere ancora reperite e 4.561.754,03 Euro che sono state già trasferite grazie alle scelte ed alla

VIRTUOSA ED OCULATA GESTIONE

DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I dati emersi, uniti alla pregressa confusionaria gestione delle casse comunali, evidenziano come la decisione assunta, sebbene sofferta, era l'unica possibile nell'interesse della collettività.

UNA SCELTA NECESSARIA!

Pur essendo a conoscenza di questi pochi dati (che in parte dovranno ancora essere soggetti ad un riaccertamento straordinario dei residui) ci rendiamo immediatamente conto di quanto sia enorme lo squilibrio fra massa attiva e massa passiva.

La maggioranza consiliare ha quindi perso una grande occasione per fare una corretta e onesta opera di informazione alla popolazione, redigendo un manifesto dai contenuti tendenziosi, che inducono il cittadino a credere che gli oltre sette milioni di massa passiva totale costituiscono invece un disavanzo. Come se non bastasse, sul manifesto della maggioranza i 4.561.754,03 euro di attivo, oggetto della ricognizione effettuata dal Commissario, vengono propagandati come il risultato della "virtuosa ed oculata gestione dell'attuale Amministrazione comunale" occultando maliziosamente che nel 2019, prima della dichiarazione di dissesto, il Comune già vantava almeno 2.127.194,56 euro di crediti relativi a tributi da riscuotere.

Il Commissario, inoltre, precisa che gli attuali quattro milioni e mezzo di massa attiva sono composti da 3.482.110,45 euro di fondi vincolati e 1.079.643,58 euro di disponibilità liquida ottenuta grazie alle riscossioni effettuate dal liquidatore di propria competenza. Il Commissario rileva, infatti, che con propria deliberazione n° 16 del 23 ottobre 2021 *"è stato formalizzato l'affidamento a soggetto esterno per il recupero delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di imprimere un forte impulso all'attività di riscossione"*. Sarebbe, dunque, più opportuno parlare di virtuosa e oculata gestione da parte dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

Anche la minoranza, dal canto suo, nel manifesto di risposta, ha perso un'occasione per informare compiutamente la popolazione sullo stato dei conti pubblici, ignorando incredibilmente i 4.561.754,03 euro massa attiva e concentrandosi sostanzialmente su una ferosa ricostruzione della composizione della sola massa passiva.

La delibera dell'Organo Straordinario di Liquidazione rappresenta solo la prima fase di una lunga procedura di risanamento che dovrà condurre il Comune fuori dal regime di dissesto finanziario. Per raggiungere il prima possibile questo obiettivo il Commissario ha stimato *"in misura largamente approssimativa"* un ulteriore fabbisogno minimo di 1.800.000 euro che dovrà essere impegnato in bilancio per far fronte ad almeno il 50% dei debiti, i quali, al momento, non sono ancora del tutto conosciuti.

Il liquidatore, infatti, avverte che la massa passiva ad oggi oggetto di trattazione sarà destinata a crescere perché *"esistono diverse posizioni ancora da definire con riferimento all'esatta individuazione dei creditori che non hanno presentato domanda di insinuazione al passivo, ma che in ogni caso hanno titolo ad esservi inclusi"*. Tale categoria di creditori, in questa prima fase, non è stata ancora inserita nel totale della massa passiva in quanto non è nemmeno stata stimata.

Per questo ed altri motivi, oggi è ancora troppo presto per definire con esattezza l'ammontare del debito e quindi anche del disavanzo delle casse pubbliche: sarà necessario attendere il completamento del lavoro dell'Organo Straordinario di Liquidazione per avere chiaro una volta per tutte il quadro definitivo della situazione contabile.

La fretta della maggioranza di diffondere oggi stime numeriche che devono ancora essere indagate a fondo può essere spiegata solo con motivazioni di tornaconto elettorale, visto che lo stato reale delle casse comunali verrà compiutamente definito dal liquidatore sicuramente dopo le elezioni amministrative del 14 e 15 maggio 2023.

In questa fase, è quindi di fondamentale importanza che le forze politiche, in vista delle urne, mettano da parte le ataviche contrapposizioni, si confrontino non su un buio passato, ma sulle future prospettive di sviluppo socio-economico e adottino un livello del dibattito politico meno demagogico e di più alta caratura intellettuale.

La campagna elettorale è iniziata sicuramente con il piede sbagliato ma a me piace sempre sperare in un cambiamento. Arriverà?

Massimiliano Fusco